

10 milioni di investimento, 18mila metri quadrati di superficie, un parco polifunzionale delle energie alternative, attività di servizi, commerciali e artigianali. La partenza? Nel 2012.

### SPARONE

Un tempo c'era la Manifattura Valle Orco, azienda nata nel 1957 e conosciuta con il marchio Mvo; operava nel settore della gomma e nell'indotto della Olivetti. Una fabbrica che è riuscita a contare 200 dipendenti e che ancora tra il 1985 ed il 1990 ampliava le proprie strutture. Dopo il fallimento della Mvo sono rimasti solamente i capannoni vuoti proprio all'ingresso del paese.

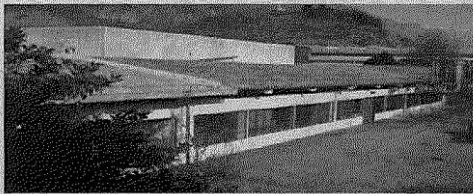
Ma in un futuro nemmeno lontano tutta l'area potrebbe essere ristrutturata per lasciare spazio ad un vero e proprio comprensorio, un parco polifunzionale che vede nelle energie alternative la propria vocazione primaria; ma non solo. Perché all'interno dell'area troverebbero spazio anche altre attività: uffici, studi medici, negozi, saloni di auto e di mobili, esposizioni di prodotti tipici, attività industriali e artigianali.

L'intervento, che ha un costo stimato di una decina di milioni di euro, è stato presentato nel corso di una assemblea pubblica venerdì scorso. Presenti i progettisti e i rappresentanti della società

Hidro3 rappresentata dal pinerolese Giorgio Rostan. Presente l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Anna Bonino che, a fronte di un progetto di recupero totale, ha dato la propria ampia disponibilità ai privati. Così come disponibilità è stata offerta anche da parte dei rappresentanti delle istituzioni: il Consigliere Regionale Tentoni, il Consigliere Provinciale Papotti, il Presidente della Comunità Montana Crosasso ed il Parlamentare Walter Togni. Il lotto dell'intervento è molto ampio: una superficie di 18mila metri quadrati, dei quali 6700 coperti e 1800 metri quadrati di area verde per proseguire nel filone ambientale del progetto. Energie alternative e fonti rinnovabili significano la realizzazione di una centrale a biomassa, una idroelettrica, lo sfruttamento della geotermia, il calore della terra in grado di rinfrescare d'estate e riscaldare d'inverno, il fotovoltaico ed un esperimento di microeolico.

Presentato un progetto di riqualificazione del sito "abbandonato" di Sparone

# Il nuovo futuro della Mvo



Com'era



Come sarà



Il Sindaco Anna Bonino



E questo progetto si innesta con quello della Comunità Montana che aveva identificato proprio all'interno della Mvo il sito dove realizzare una centrale a biomassa. Ma le limitate possibilità

finanziarie dell'ente rischiavano di fare andare per le lunghe il progetto. L'intervento del privato è dunque in grado di accelerare i tempi di realizzazione e di sposare nel contempo l'idea



della stessa Comunità.

Al momento il lavoro sta proseguendo con la parte progettuale e sarà così ancora per i prossimi mesi. Ma con l'inizio del 2012 potrebbe partire l'intera operazione.

Ci spera il Sindaco Anna Bonino che nel suo intervento ha ricordato il passato imprenditoriale e industriale di Sparone: «Per il momento abbiamo raggiunto un primo traguardo, quello di avere avviato un progetto; ma ora abbiamo l'obiettivo di portarlo a termine. Le finalità sono

molteplici: l'incremento delle attività, nuova occupazione ed una nuova immagine per il comune di Sparone.

All'interno della ristrutturazione è poi previsto anche uno spazio che sarà destinato alla sede delle associazioni del paese (circa 300 metri quadrati all'interno del vecchio laboratorio chimico) ed a parcheggio degli automezzi di proprietà comunale.

Ma un altro punto di contatto potrà essere l'area destinata al cosiddetto incubatoio delle attività: circa 500 metri quadrati destinati a piccole realtà che producono artigianalmente. Infine i benefici da un punto di vista occupazionale. I posti di lavoro che verrebbero creati sono stimati dalle 30 alle 50 unità. Ma non è da sottovalutare il lavoro di ristrutturazione che verrebbe affidato ad imprese della zona.

Mario Damasio

Scontro con Iren: "L'azienda rinunci a esternalizzare il servizio di guardiania alla diga dell'Eugio"